

INTERVENTO PER AMPLIAMENTO STAZIONE PRODUTTIVA ESISTENTE

RAPPORTO PRELIMINARE
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(art. 12 D. Lgs 152/06)

IL TECNICO

Geom Rosa Francesco

INDICE

1. PREMESSA.....	4
1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE.....	6
2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS	7
2.2. SOGGETTI INTERESSATI	8
2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	9
3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	11
3.1. MODALITÀ PROCEDURALI DELL'INTERVENTO, ASPETTO NORMATIVO E VINCOLI ESISTENTI	12
3.2. INSERIMENTO PAESISTICO E UTILIZZO DEI MATERIALI	12
3.3. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	17
4. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.	18
4.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP.....	18
4.2. PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	19
4.3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI.....	20
5. RIEPILOGO E CONCLUSIONI	21

1. PREMESSA

La presente relazione è stata eseguita a supporto del progetto di ampliamento di Sportello Unico per le Attività Produttive in comune di Marcaria, frazione Campitello, via Montanara Sud, su incarico della Società DANESE AUTOGRU' srl, con sede in via Montanara Sud, n.31 – Campitello di Marcaria (MN), che svolge attività di noleggio autogrù, piattaforme elevatrici con o senza operatore, trasporto e movimentazione macchinari con impiego autogrù semoventi e soccorso stradale per contoterzi .

Obiettivo della presente è la verifica della necessità di assoggettare l'intervento in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS tratti dal sito regionale "SIVAS".

Normativa comunitaria	Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
	Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa statale	Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V). Norme in materia ambientale.
Normativa regionale	Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) e Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).
	Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
	TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007. Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
	Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761. Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
	Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010). Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
	Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive). Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
	Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive). Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
	Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009). Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
	Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

Tabella 1: VAS Principali riferimenti normativi (fonte: SIVAS Regione Lombardia).

2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Il modello metodologico, procedurale ed organizzativo della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale dei piani e programmi relativi al SUAP è illustrato nell'allegato "1r" alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
		massa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Figura 1: estratto Dgr 9/761- Schema generale – Verifica assoggettabilità alla VAS

2.1. LE FASI DEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Di seguito si riepilogano le principali fasi del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS per i progetti in SUAP, tratte dall'allegato 1r alla Dgr 9/761 del 10 Novembre 2010.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

Di seguito si procede ad una descrizione delle singole fasi procedurali. Fra parentesi si riporta il fac simile da utilizzare allegato alla direttiva regionale precedentemente citata.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e sul BURL (se previsto per legge).

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente..

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'autorità procedente predisponde il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assogettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato.

2.2. SOGGETTI INTERESSATI

Di seguito si riepilogano i soggetti interessati dal processo di valutazione.

Il proponente: è il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.

l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predisponde il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.

l'autorità competente per la VAS: E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. E' possibile l'esercizio delle funzioni di autorità competente in forma associata.

Soggetti competenti in materia ambientale L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

Sono soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA;
- ASL;

- Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

Sono enti territorialmente interessati

- Provincia;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- l'autorità competente in materia di VIA.

Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede ad individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico. Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità e avviare momenti di informazione e confronto.

2.3. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

L'autorità proponente predisponde un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

problemi ambientali relativi al P/P;

la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO.

Rimandando alla documentazione progettuale per la visione complessiva dell'intervento, nel presente capitolo si procede al riepilogo dei dati principali, ritenuti significativi ai fini della valutazione di esclusione dalla VAS.

La zona oggetto dell'intervento è identificata nel P.G.T. come "area agricola di presidio di fenomeni di antropizzazione e di offerta per il potenziamento ambientale – zona E2b".

Detta area è ubicata in Campitello, Via Montanara Sud, ed è identificata nel N.C.T. del Comune di Marcaria al Fog. 60 mappali 168-169-167, adiacente il lotto catastalmente identificato con il mapp.158 su cui insiste un deposito di autogrù coperto di proprietà della Società "DANESE AUTOGRU' srl".

L'area di variante in esame, è relativa all'espansione di un'attività esistente che attualmente si svolge su lotti dislocati ai lati della S.P. 420 "Sabbionetana" all'interno del centro abitato della frazione Campitello.

L'area di variante è leggibile, sostanzialmente ed oggettivamente, quale vuoto territoriale intercluso, assorbito nelle linee territoriali già determinate da fabbricati esistenti e il cui sviluppo può risultare già preordinato nella logica crescita del disegno consolidato.

Essendo compresa tra edifici esistenti e in adiacenza ad una viabilità primaria, ha perso da tempo anche la naturale vocazione e utilizzazione agricola ed è priva di vegetazione arborea o di altri elementi di pregio naturalistico.

Si presenta oggi come prato incolto, dismesso dalla razionale funzione agricola.

La ulteriore lettura degli elementi territoriali e paesistici esterni al comparto, permette di riconoscere il generale contesto agricolo, quale unico sistema paesistico di percezione.

Non sono riconoscibili elementi di rilevanza storico-culturale, presenti nel paesaggio e i percorsi di visuale nell'orizzonte, sono percepibili unicamente dalla viabilità.

Nelle planimetrie del PGT è altresì leggibile la attribuzione al comparto in progetto di una classe di sensibilità paesistica bassa trattandosi di un poligono defilato e assorbito nelle linee territoriali già determinate dalle espansioni edilizie e di urbanizzazione impresse nello strumento urbanistico P.G.T. vigente, utilizzando un bordo territoriale intercluso nella viabilità come utilizzo di area paesistica compatibile e che non compromette con linee territoriali artificiose, il disegno urbano consolidato e l'area agricola.

3.1. Modalità procedurali dell'intervento, aspetto normativo e vincoli esistenti

La presente richiesta di Procedimento Unico Autorizzativo, viene effettuata in variante al PGT con procedura SUAP, e relativo atto unilaterale d'obbligo da stipulare prima del rilascio dell'autorizzazione.

Il lotto oggetto del presente intervento sarà adibito completamente ed esclusivamente all'ampliamento della Ditta Danese Autogrù srl mediante la realizzazione di un piazzale completamente scoperto della superficie di mq.5.675 circa, da adibire a deposito parcheggi per mq. 2000, mentre la rimanente superficie funzionerà da viabilità di arroccamento;

L'eventuale individuazione di standards per attrezzature funzionali e parcheggi, all'interno del lotto sarebbero poco usufruibili e di nessuna utilità pubblica, in quanto l'area produttiva in argomento è decentrata rispetto al centro abitato di Campitello e quindi è prevista la monetizzazione alternativa alla cessione della quota di attrezzature pubbliche.

Come risulta dai "dati planivolumetrici dell'intervento" contenuti nel documento A del progetto, la superficie adibita ad attività produttiva."deposito-parcheggio" è pari a mq. 2.000.

3.2. INSERIMENTO PAESISTICO E UTILIZZO DEI MATERIALI

Come indicato nei paragrafi precedenti, l'importante finalità e l'obiettivo progettuale è quello ridurre al minimo possibile, l'impatto visivo, dell'ampliamento oggetto della presente progettazione, attraverso l'ausilio dei seguenti criteri progettuali :

a. recinzioni:

- * sud (verso campagna) e ovest (prossimità del lotto-mapp.90 edificato), in proseguimento e analogia alla recinzione esistente, che delimita l'attività insediata, anche la nuova recinzione sarà in pannelli prefabbricati in c.a. altezza ml. 3,00;
- * sul lato nord adiacente la S.P.420, la recinzione verrà realizzata con muretti prefabbricati in c.a., altezza ml.0,80 e soprastante rete metallica "tipo orsogrill" altezza ml.1,50, pari ad un'altezza complessiva ml. 2,30. La scelta dell'altezza e dei materiali di realizzazione delle recinzioni in progetto è dovuta principalmente alla necessità della Ditta Danese di rendere il piu' sicuro possibile la proprietà; negli ultimi anni la Società ha subito diversi danneggiamenti e furti degli automezzi e dell'attrezzatura;

b. posa filari a siepi e arbusti/cespugli di varie essenze autoctone per mitigare impatto ambientale dell'intervento ed assicurare il migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesistico.

I filari a siepe verranno disposti all'esterno delle recinzioni sui lati sud, ovest e nord come indicato nelle tavole n.3-4-6.

Saranno costituiti da una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, con distanza di impianto irregolare, disposta su una fila, con uno sviluppo verticale pluristratificato, legato alla compresenza di specie arbustive appartenenti al catasto flogistico e vegetazionale della zona: photinia, ligusto, osmanthus, viburnum, ecc... La larghezza delle siepi, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità sarà di ml. 1,30 circa, altezza da 2,50 a ml. 3,20 circa, con distanza fra le piante variabili da 1,00 a 3,00 ml. in modo da raggiungere il numero minimo di 60 piante sulla distanza di ml. 126,20;

c. formazione piazzale:

- * pavimentazione costituita da massicciata in frantumato per uno spessore cm.60 circa, con soprastante battuto in conglomerato cementizio quarzato (classe C25/30) spessore cm.15-20 (con doppia rete elettrosaldata) idoneo per la circolazione e il deposito/parcheggio di qualsiasi tipo di autoveicoli e di attrezzatura;

- * impianto di illuminazione, costituito da n.6 pali per ogni lato lungo del piazzale e cioè in fregio alla S.P.420 e l'area agricola.

L'impianto di illuminazione sarà in classe 2 nel rispetto di quanto stabilito dalle L.R. n.17/2000, n.38/2004 e/o successive modificazioni e integrazioni.

d. acque meteoriche

L'attività svolta dalla Danese Autogrù srl non è soggetta al regolamento che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia in quanto l'attività di noleggio autogrù non rientra nell'elenco di cui all'art.3 comma 1/a - 1/b - 1/c - 1/d della L.R. n.4 del 24 marzo 2006.



Figura 1: estratto PGT

Estratto Catastale - scala 1:2000

Comune di Marcaria - fig. 60 mapp.168-169-167

Proprieta' Danese Autogru'

 Area in ampliamento oggetto di intervento

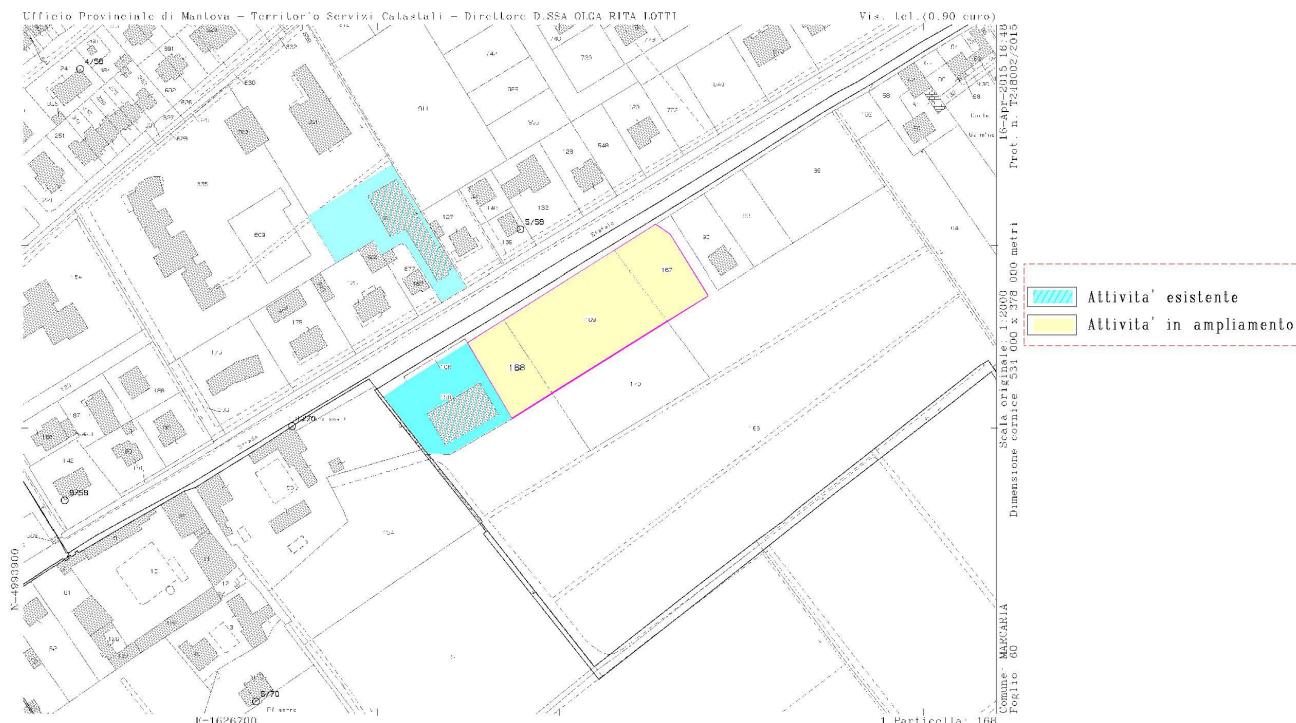


Figura 2: estratto catastale

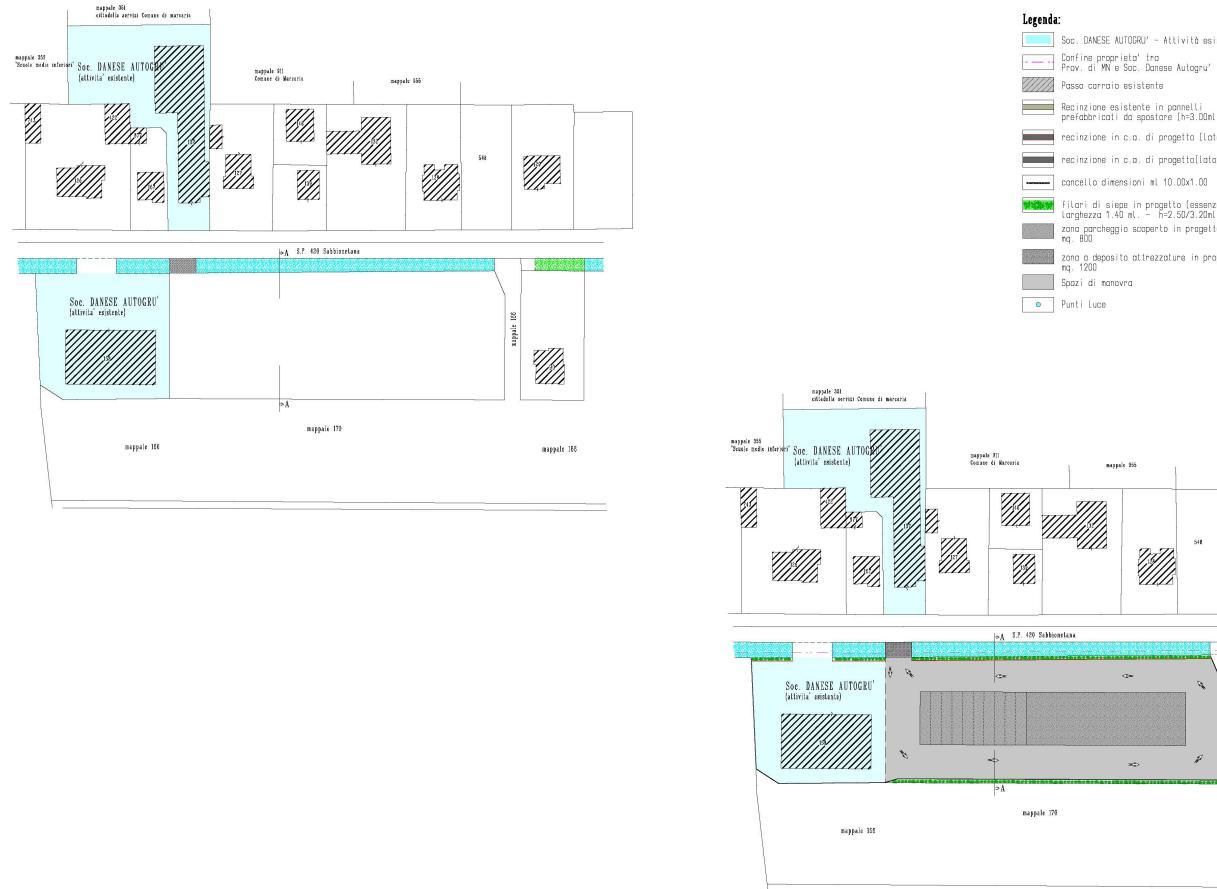


Figura 3: planimetria generale: stato attuale e di progetto

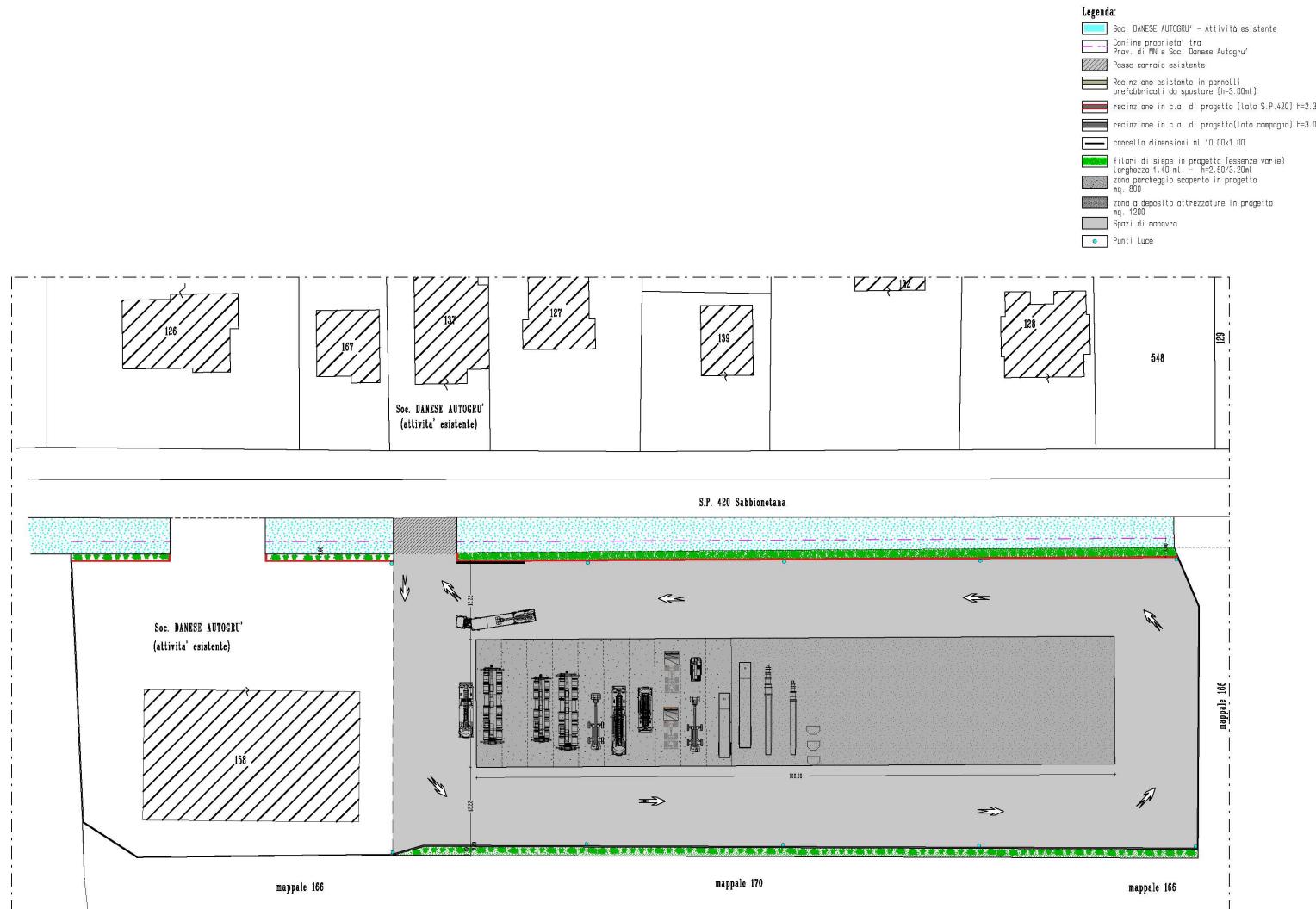


Figura 4: sistemazione area



Figura 5: Simulazione fotografica dell'intervento

3.3. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Prima di procedere all'analisi degli effetti significativi che l'intervento proposto provoca sull'ambiente attraverso le matrici aria, acqua, suolo, ecc.. è opportuno precisare che la realizzazione del nuovo piazzale completamente privo di fabbricati, viene eseguito per accorpare l'attività di noleggio autogrù, principalmente sul lato destro in direzione Mantova della S.P.420 "Sabbionetana".

Attualmente l'attività Danese Autogrù si svolge su entrambi i lati della strada provinciale.

Accorpare la maggior parte degli automezzi, senza aumentare la quantità degli automezzi, in un area unica, comporta notevoli vantaggi per gli effetti che l'intervento proposto provoca sulle varie matrici ambientali:

- dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consulta (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenzia elementi significativi di criticità gravanti sul sito;
- per quanto riguarda i servizi primari di urbanizzazione l'ampliamento sarà collegato solamente all'impianto di illuminazione;
- per quanto riguarda la componente aria emissioni in atmosfera dei gas di scarico degli automezzi, non si rilevano modifiche sostanziali rispetto allo stato di fatto autorizzato in quanto il numero di automezzi rimane invariato.

L'accorpare degli automezzi sul lato destro (direzione Mantova) comporta l'allontanamento dalla zona residenziale in cui l'attuale deposito inserito, con conseguenti ripercussioni previsti per i residenti;

- lo scarico delle acque meteoriche verrà effettuato nel fosso di scolo privato adiacente la S.P. n.420. L'attività svolta dalla Danese Autogrù srl non è soggetta al regolamento che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia in quanto l'attività di noleggio autogrù non rientra nell'elenco di cui all'art.3 comma 1/a – 1/b – 1/c della L.R. n.4 del marzo 2006;
- per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, la pavimentazione del nuovo piazzale verrà realizzata in continuità e in quota con quella esistente. Considerate le quote attuali del terreno vegetale ciò comporta uno sterro di circa 1200 mc, che verrà conferito nell'impianto autorizzato dalla Provincia di Mantova della società ECOMAS con ubicazione a Pilastro di Marcaria, quindi a pochi km dal cantiere in argomento.

Prima dell'escavazione del terreno al fine della corretta classificazione del codice CER del materiale da conferire, verrà effettuata un'analisi di caratterizzazione e classificazione per determinare il codice CER di utilizzazione.

4. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

Nel presente capitolo si precece all'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, onde verificarne la coerenza fra l'intervento in progetto e le indicazioni contenute nei diversi Piani analizzati.

Nello specifico si è proceduto all'analisi del:

- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Mantova – PTCP;
- Piano del Governo del Territorio del Comune di Marcaria

4.1. CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Con il Piano territoriale di coordinamento provinciale la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni.

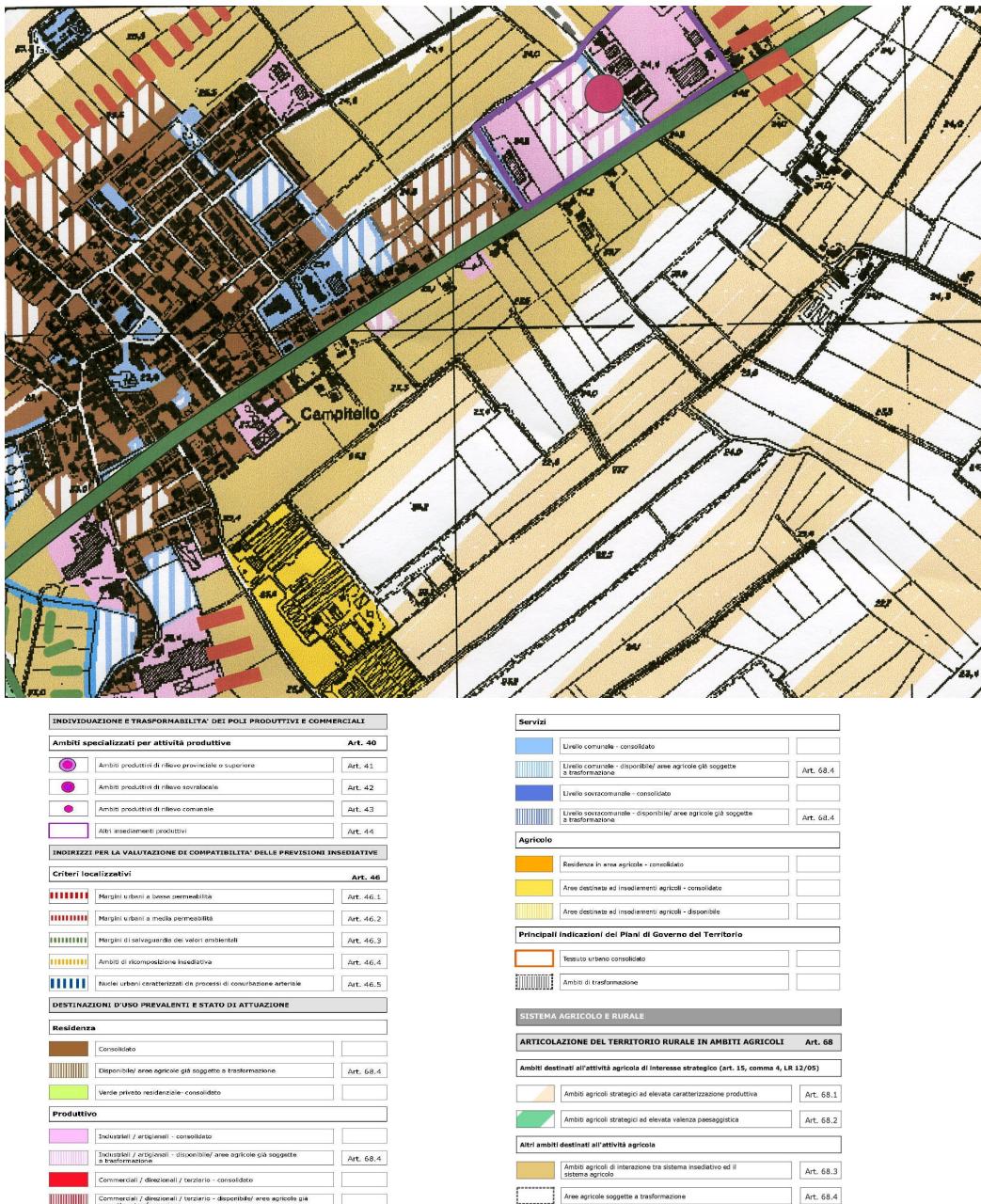
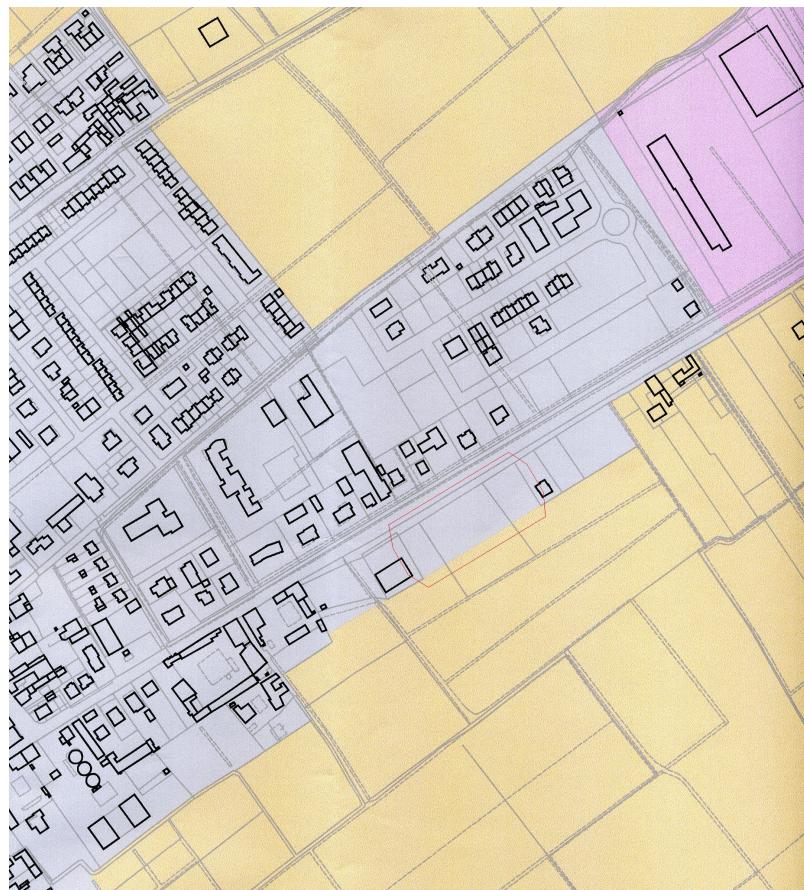


Figura 7: estratto TAV-2_circD_Sud_PTCPMN10 – Indicazioni insediative, infrastrutturali e agricole

Il sito in esame, ed un suo intorno significativo, non ricade nelle aree ritenute inedificabili dal PTCP.

4.2. PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE

Classe di sensibilità Paesistica



LEGENDA

	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA MOLTO BASSA
	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA BASSA
	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA MEDIA
	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA ALTA
	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA MOLTO ALTA

Figura 6: Estratto Documento di Piano – Classi di sensibilità paesistica

L'area in esame ha una classe di sensibilità paesistica bassa

4.3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DI SINTESI

Il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova, evidenzia che l'area oggetto dell'intervento non è interessata direttamente da aree di criticità e di pericolosità geologica individuati dal PTCP. Il sito in esame, ed un suo intorno significativo, non ricade nelle aree ritenute inedificabili dalla pianificazione provinciale.

L'area in esame è classificata nella Tavola TAV-2_circD_Sud_PTCPMN10 – Indicazioni insediative, infrastrutturali e agricole.

Il confronto con il Piano del Governo del Territorio evidenzia l'attribuzione al comparto in progetto di una classe di sensibilità paesistica bassa trattandosi di un poligono defilato e assorbito nelle linee territoriali già determinate dalle espansioni edilizie e di urbanizzazione impresse nello strumento urbanistico P.G.T. vigente, utilizzando un bordo territoriale intercluso nella viabilità come utilizzo di area paesistica compatibile e che non compromette con linee territoriali artificiose, il disegno urbano consolidato e l'area agricola.

La tavola H.5.2 del Documento di Piano del P.G.T., che individua gli ambiti di rilevanza paesistica, classifica l'area oggetto dell'ampliamento come :

Sensibilità paesistica bassa

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione progettuale.

Sulla base di quanto esposto e considerando le indicazioni fornite dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, si ritiene:

1. la fattibilità dell'intervento in termini di coerenza con il contesto limitrofo e di adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità;
2. la sostenibilità paesistico ambientale dell'intervento previa l'adozione degli opportuni interventi di mitigazione. In merito a tale aspetto si rimanda alle considerazioni inerenti la scelta progettuale effettuata.

5. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Il SUAP in oggetto prevede l'ampliamento della attuale sede operativa della Società DANESE AUTOGRU' srl, con sede in via Montanara Sud, n.31/b – Campitello (MN). Complessivamente si prevede un aumento di superficie scoperta da adibire ad uso deposito/parcheggio di mq. 2000 .

L'intervento consiste nella realizzazione di un piazzale da adibire a deposito –parcheggio completamente scoperto e privo di fabbricati.

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia la fattibilità dell'intervento, considerando anche il contesto limitrofo e l'adeguata infrastrutturazione di sottoservizi e di accessibilità.

Considerando il contesto si è ritenuto necessario nelle trasformazioni d'uso del suolo di porre particolare attenzione all'impatto paesistico degli interventi proposti ed adottando gli interventi di mitigazione compensazione ambientale ritenuti necessari.

In merito a tale aspetto si sottolinea come la scelta progettuale di realizzare all'esterno delle recinzioni sui lati nord e sud filari a siepe, pur essendo economicamente più oneroso, ha lo scopo di ricercare il minor impatto ambientale possibile dell'intervento, finalizzato ad un inserimento nel contesto esistente.

L'obiettivo progettuale fissato dal progettista e dal committente infatti è quello di rendere l'intervento completamente mitigato e poco percepibile dal punto di vista visivo e ambientale.

Dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico, la documentazione consultata (SIT Regione Lombardia, Studio geologico comunale, Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po) non evidenziano elementi significativi di criticità gravanti sul sito.

Per quanto riguarda i servizi primari di urbanizzazione l'ampliamento sarà collegato solamente all'impianto di illuminazione che già servono lo stabilimento esistente.

Per quanto riguarda la componente aria (emissioni in atmosfera), non si rilevano modifiche sostanziali rispetto allo stato di fatto autorizzato, se non lo spostamento degli automezzi sul lato sud, con conseguenti ripercussioni positive.

Dal punto di vista della viabilità, non si rilevano criticità, in quanto l'intervento di ampliamento si colloca in una zona produttiva esistente. Non sono quindi necessari interventi sulla viabilità, ma verrà utilizzata quella già al servizio del comparto. Il traffico indotto dall'ampliamento si ritiene trascurabile.

Per quanto riguarda la componente rumore dalle valutazioni condotte si prevede il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

Dal punto di vista paesistico ambientale si evidenzia che:

- * il sito si colloca in ampliamento di un comparto produttivo esistente;
- * le scelte progettuali adottate sono finalizzate al corretto inserimento paesistico ambientale dell'intervento, mitigando quindi gli impatti dello stesso;

- * nell'intorno del sito non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC);
- * l'area non è compresa in aree protette (Parchi regionali, naturali, PLIS,..);
- * l'area è esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Considerando quanto emerso dalle analisi effettuati nell'ambito del presente studio, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Campitello, 2016

IL TECNICO
Geom. Francesco Rosa
